

**Gennaro Aprea**

**DONNE, MOTORI E FORNELLI**

**(s)cronache di un povero amante**

## INDICE

	<b>Pag.</b>
<b>Introduzione</b>	1
Prologo	4
La collezione delle automobiline giocattolo	5
La Willys Overland	6
La Fiat 1100 A	8
<b>Intermezzo 1 - Il periodo della guerra</b>	10
Il battesimo del volo	22
La bicicletta	24
I primi motori...ni, la Vespa e l'elogio del popò	27
L'amore crescente per le automobili ed i motori: la Millemiglia	31
La Lancia Augusta	33
La Balilla Trimarce Spider	35
4 Luglio 1948	37
La Patente	38
La Fiat 500 B Giardiniera di legno	40
La Fiat 1400	42
La Austin Somerset e l'Imperiale	44
La partenza da Roma	47
La Lambretta	49
La Fiat 1100 Giardinetta	51
La Delahaye	53
La Citroën Traction Avant	54
La Fiat 500 C	56
Il primo viaggio all'estero	60
<b>Intermezzo 2</b>	63
La partenza per la Nigeria	64
La Ford Consul, La Hillman Minx ed il Kombi Volkswagen	66
Fiat Nuova 500, la prima macchina comprata con i miei soldi	70
<b>Intermezzo 3 – Cucinare per il piacere degli amici e per conquistare simpaticamente una donna</b>	76
La Innocenti 950 Spider	78
La Lancia Fulvia 1° Serie	89
Lungo viaggio verso l'Oriente	93
La Lancia Flavia convertibile	101
La Fiat 128	104
<b>Le avventure degli amici</b>	108
- La Mitsubishi Pajero	108
- La BMW 730i	110
<b>Appendice – Le ricette</b>	112
- Filetto flambé	113
- Pasta e fagioli alla napoletana	114
- Il Ragù alla napoletana	116
- L'insalata di rinforzo	117
- Le alici in tortiera	118
- Il pomodoro turco-napoletano (o romano)	119
- Fusilli internazionali	120
- La Genovese	121
- Le pizzelle ed i panzerottini fritti	122
- Cake al formaggio caprino e zucchine	123
- Cake au chocolat fondant	123
<b>Postfazione</b>	125

## RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare innanzi tutto le fanciulle e le signore (con le relative avventure), vere o inventate da me, che mi hanno ispirato e che hanno “partecipato” indirettamente alla stesura di questo libretto di memorie. Erano e sono tutte belle e, anche quelle meno attraenti, avevano un fascino al quale non ho saputo resistere.

In secondo luogo devo ricordare la collaborazione di amici ed amiche che mi hanno dato un aiuto concreto nell'incitarmi a continuare a scrivere e proseguire nell'opera quando mi ero impigrito dimenticandomi di aprire più spesso il file del PC sul quale ho scritto il libro, Laura Caimi Albertini, Matilde Mancini, mia cugina Paola Pisanti, Francesco Agnello, Mario Colasurdo, mio cugino argentino Hermes Pinnel, Sergio Romano, Giorgio Salvatore e tutti gli altri cui avevo accennato la mia intenzione di scrivere questo tipo di memorie romanzate. Un grazie particolare a Luigi Lazzaretti, ottimo collega di lavoro, che mi ha dato anche alcuni pareri tecnici; il quasi Dottor Lorenzo Origoni (oggi ormai laureato brillantemente) che mi ha aiutato a trovare su Internet ed inserire numerose foto difficilmente disponibili, così come Vittorio Venino della rivista “Ruote Classiche” che mi ha fornito le referenze dei vecchi numeri ove apparivano le foto di alcune auto che ho inserito nel libro e le relative caratteristiche tecniche mancanti per le loro didascalie.

Un grazie speciale a Carmen Di Napoli, giovane amica con la quale avevo scritto a quattro mani il secondo libro che riguardava argomenti della mia professione. Carmen, di quasi due generazioni più giovane rispetto a me, ha avuto la pazienza di leggere molte pagine, anche le più scabrose e di dirmi, proprio perché donna di altra generazione, se era logico mantenere alcuni dettagli “delicati”.

## PRESENTAZIONE DI RAFFAELE LAURENZI<sup>1</sup>

### *Un artista della vita*

“E’ una passione giovanile, vedrai che poi gli passa”...Si dice sempre così, perché di solito è così che funziona: la vita ci mette alla prova, il tempo corrode illusioni e speranze, i rimpianti fiaccano l’entusiasmo e ci ritroviamo improvvisamente senza interessi.

Gennaro Aprea si è ribellato a questa logica. Forse per la sua origine napoletana, forse perché ha avuto un’infanzia invidiabile (benché attraversata dalla guerra), o forse perché non ha mai smesso di coltivare le sue passioni, fatto sta che egli ha saputo conservare, ben oltre i 70 anni, un giovanile entusiasmo, che travasa interamente, con simpatica ironia e sano scetticismo, in questo libro di ricordi.

Non è una biografia, è piuttosto un diario scritto a posteriori di cui non è lui il protagonista. I protagonisti veri sono le passioni che lo hanno accompagnato e stimolato tutta la vita: le automobili, le belle donne e la buona cucina. Gennaro Aprea ha saputo fonderle e gustarle come solo un intenditore sa fare. I suoi ricordi non ci svelano storie inedite, ma storie che tutti noi abbiamo già vissuto o che avremmo voluto vivere.

E qui sta il bello, perché il suo racconto costringe il lettore a ricordare a sua volta. Fatalmente riaffiorano persone, cose, episodi ed emozioni che spesso egli ha rimosso, cancellati – assieme alle antiche passioni – da un tran-tran noioso e pressante che non gli ha mai lasciato il tempo di abbandonarsi a sé stesso.

Mentre Aprea ricorda e racconta, senza falsi pudori, le sue “prime volte che...”, il lettore è costretto a fare altrettanto, a ricordare, come lui fa’, la sua prima automobilina pagata 20 centesimi (di lira), le sue prime palpitazioni per una fanciulla, la sua prima “500”...Tutto questo su uno sfondo di un contesto storico e sociale che accomuna tutti coloro che, per ragioni anagrafiche, hanno vissuto anni difficili, eppure felici.

---

<sup>1</sup> Direttore di “RUOTE CLASSICHE”, il più autorevole mensile dell’Editoriale Domus sulle auto del passato.